



Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



Alla (seconda) scoperta di Courtrai

Giugno 2025 - N° 295

Cultura e modernità a Courtrai

Come previsto l'anno scorso, i soci fiamminghi del nostro Club hanno preparato una gita alla scoperta di Courtrai. Vi proponiamo un riassunto di questa interessante e bella giornata (10 maggio) accompagnati dalle nostre guide entusiaste e da un bel sole!



Joost ci accoglie (siamo in 19) nel museo **TEXTURE**, museo della Leie (Lys) e del Lino situato nella Noordstraat, sulla sponda del fiume. L'edificio è stato

allestito nel vecchio magazzino del lino della Linen Thread Company, risalente al 1913. Gli architetti hanno preservato, anzi accentuato, il carattere industriale dell'edificio. Pilastri e pavimenti originali sono stati rimessi in scena. La porta del carico al primo piano è stata restaurata.

La scala metallica rossa che permette di visitare il primo e il secondo piano, rende Texture un edificio industriale. Il colore dorato del muro al primo piano fa riferimento al soprannome dato Lys dagli acquirenti inglesi: **Golden River**. D'altronde, l'ultimo piano è stato ricoperto di placche dorate. Visto dalla strada, assomiglia ad una corona dorata. I progettisti hanno utilizzato prodotti per quanto possibile a base di lino: tende, isolamenti, linoleum sui pavimenti, pannelli a base di "anas" sulle pareti...



Tre sezioni sono da scoprire: la prima sala è una sezione interattiva, abbiamo esplorato le molteplici applicazioni del lino nella vita quotidiana e nell'industria moderna. Al primo piano, attraverso fotografie storiche, interviste e oggetti d'epoca, sono descritte le sfide e i successi dell'industria tessile locale. Al secondo piano, si trovano pregiati esempi di damaschi e merletti prodotti a Courtrai. La collezione include anche opere contemporanee.



Il lino, risorsa versatile e sostenibile. La pianta si chiama scientificamente *Linum usitatissimum*, che vuole dire "lino molto utile". La più vecchia opera in lino fu tessuta

9000 anni fa, ben prima che la gente portasse vestiti di lana. Nulla di sorprendente perché il lino è ideale per creare manufatti tessili. Le sue fibre sono lunghe e resistenti; sono vuote all'interno e sembrano leggere come l'aria. Permettano al corpo di respirare e isolano bene. Plinio (primo secolo dC) descriveva il lino come "un vento tessuto". Gli egiziani ne facevano corde e bende da mummia.

Tutta la regione tra Caen e Amsterdam offre ottime condizioni (clima temperato e umido) per la cultura del lino. È piantato tra il 15 marzo e il 15 aprile. La fioritura in giugno dura qualche ora ma lo spettacolo di un campo di lino fiorito è magnifico! Al contrario del cotone, il lino non ha bisogno di tanta acqua per crescere. Lo sradicamento con le radici (affinché si possa mantenere la lunghezza massimale delle fibre) si fa in luglio.

Ma il lino ha altri usi oltre a quello tessile. I **semi** producono olio di lino, componente base di saponi, cosmetici, pitture, linoleum. E anche utilizzato nella nostra alimentazione (contiene molti acidi grassi omega-3). I semi macinati servono per l'alimentazione del bestiame.

Il cuore dello stelo, legnoso, chiamato "**anas**" serve come lettiera nelle stalle. Le **stoppe** (étoupes) le fibre corte e grossolane del lino, erano utilizzate dai cordai. Più tardi si scoprì che si può fare della carta per esempio per le sigarette e biglietti di banca. I dollari statunitensi sono composti dal 25% di lino e dal 75% di cotone. Questa combinazione rende le banconote molto più resistenti e difficili da falsificare rispetto alla normale carta a base di cellulosa. Le stoppe costituiscono anche una materia isolante per il calore e l'acustica.



Materiali compositi in fibra di lino sono essiccati e induriti con la resina o la plastica fino ad ottenere un materiale leggero, solido e che assorba le vibrazioni. Sono utilizzati nell'industria automobilistica, nella fabbricazione del telaio di biciclette da corsa, di racchette da tennis, di mobili.

Il lino ha una lunga storia. Ogni generazione ha coltivato, utilizzato la pianta ma non tutte le sue possibilità sono state esplorate oggi e le ricerche continuano!

L'industria del lino ha influenzato la vita sociale e economica della regione di Courtrai durante i secoli, con alti e bassi...

La contea delle Fiandre nel medioevo doveva la sua ricchezza alla lavorazione della lana. A partire dal '500, l'industria del lino sarà la base della prosperità fiamminga per 4 secoli. La produzione del lino era familiare: l'industria del lino era ripartita attraverso migliaia di fattorie. In inverno, le donne filavano e gli uomini tessavano. Il lino fiammingo ha conquistato l'Europa e il resto del mondo. Col tempo però, la popolazione aumentava (fine del '800) regolarmente ma le superficie agricole diminuivano ad ogni generazione.

La produzione industriale inglese inondava il mercato di tessuti a prezzi bassi. Le fattorie della valle della Lys si concentrano oggi sulla trasformazione



del lino, dell'estrazione delle fibre della pianta: macerazione (rouissage), macinazione (broyage) e stigliatura (teillage). Le fibre del lino diventano il prodotto finale e i contadini le vendono alle grandi filature industriali che le trasformano in filo di un'eccellente qualità, molto apprezzate da tutti. Nel corso dei secoli, l'industria del lino ha dunque vissuto momenti di crisi e rinascita. Per esempio con l'arrivo del cotone e l'industrializzazione dell'800, il lino perse parte della sua centralità, ma nelle Fiandre rimase un settore importante, grazie alla qualità superiore delle fibre.



Siamo stati incuriositi per la presenza di **piccioni**, disseminati un po' dappertutto nel museo. Un artista li ha cuciti e riempiti di semi di lino. Infatti, Texture invita gli artisti a creare opere d'arte a

partire dalle collezioni o dalla storia del museo (= **Texlab**). Durante la prima guerra mondiale, i tedeschi avevano radunati tutti i piccioni viaggiatori della regione nell'edificio della Linen Thread Company! Temevano che gli uccelli fossero utilizzati per portare informazioni agli alleati... E ora, 200 piccioni guardano i visitatori, nel loro colore mimetico, ammiccando al loro passato di spie...



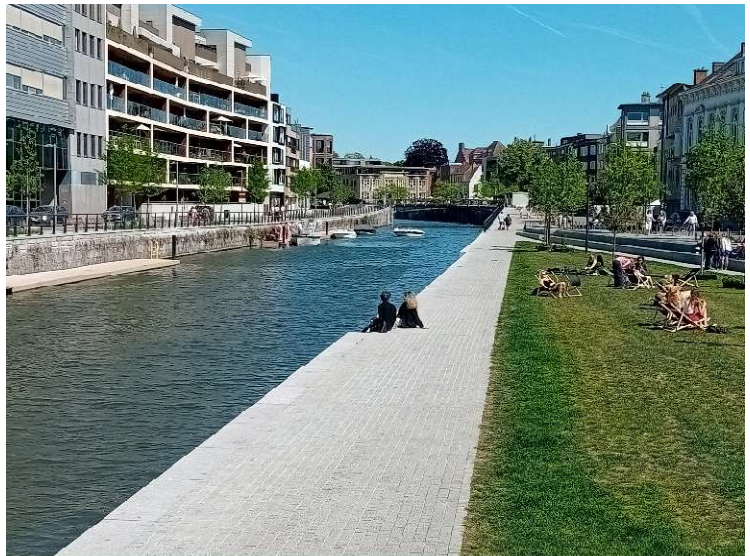
All'ultimo piano, è esposta la **collezione di damaschi e merletti in lino**. I merletti sono fatti con l'ago o con i tomboli. Il damasco è originario della città di Damas in Siria. Nel '400, i tessitori di Courtrai sostituiscono la seta con il filo di lino e fabbricano dei damaschi. La tecnica permette di tessere un disegno nel tessuto nello stesso colore del fondo. Nel 1496, nacque la corporazione Santa Caterina, prima associazione professionale dei tessitori di damasco a Courtrai. La produzione di damasco è, al contrario dell'industria del lino, un fenomeno urbano. Tra i produttori attivi da molto tempo, si trova ancora la ditta de Witte Lietaer.

In conclusione, diciamo che il lino è molto più di una semplice fibra vegetale nelle Fiandre: è una parte integrante dell'identità culturale e produttiva della regione. Tra passato glorioso, presente sostenibile e futuro innovativo, il lino continua a tessere la storia fiamminga con la stessa finezza e resistenza delle sue fibre.

L'aperitivo offerto dal Club e il pranzo li facciamo sulla terrazza soleggiata del ristorante del museo Texture, chiamato appunto DAMAST. Siamo accanto al giardino didattico del museo che ospita piante tessili come lino, canapa, ortica, ramia.



Dopo il pranzo, **Marijke** ci guida per scoprire alcuni ponti nuovi (7 ponti nel centro della città per le macchine e 3 dedicati alle bici) e fare conoscenza con il ricco passato di Courtrai. Per rendere la Lys accessibile alle navi più grandi, era necessario allargare il suo percorso nel centro città. Ma anche rivitalizzare le sponde e rendere il fiume agli abitanti. Un grande progetto chiamato "Leiewerken".





Il primo ponte che attraversiamo è il **Reepbrug**. Distrutto durante le guerre e ricostruito, è stato sostituito (2022) da un ponte pedonale di 60 m, con ascensori per le bici e turisti un po' stanchi. Ci ritroviamo sull'isola di **Buda** e scattiamo

una foto del nostro gruppo sulla punta dell'isola, vicino all'ospedale. Buda è dedicata all'arte contemporanea, con gallerie, atelier e il centro d'arte "Kunstencentrum." La **Buda Beach** propone a tutti di rilassarsi in un'ambiente tranquillo. Il **ponte di Buda** collega l'isola di Buda e il quartiere "Overleie". Il nuovo ponte levatoio è stato aperto nel 2011.

Il **ponte della Leie** è il più antico della città. Il nome in latino della città era "*Cortoriacum*", che significa "*insediamento situato alla curva del fiume*". Si può supporre che la strada romana da Boulogne a Colonia attraversava la



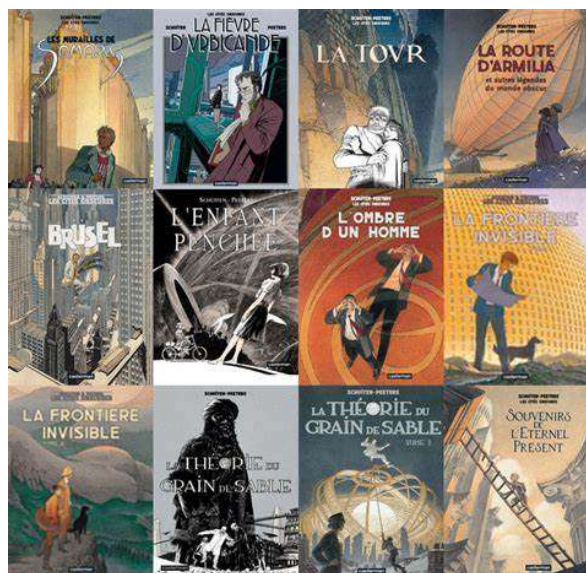
città antica di Courtrai con un ponte. C'erano molti problemi di allagamento e il Consiglio Comunale ha fatto demolire le case che si trovavano troppo vicino alla Leie. Inizialmente, la statua di San Giovanni Nepomucenus (protettore dei ponti e degli annegati) si trovava su questo ponte ma fu spostata sul ponte Broel. Marijke ci mostra il risultato delle sue ricerche sui ponti di Courtrai con foto interessanti del secolo scorso.



Più tardi ci dirigiamo verso la Sint-Jansstraat, guidati da **Pierre**. Al n°37, si trova un passaggio stretto che si affaccia su un cortile circondato da 12 casette e una cappella piccola. Il

giardino contiene più di 200 specie di piante medicinali.

Siamo al **Baggaerthof**, fondato nel '600 dalle tre sorelle Baggaert che aiutavano vedove e orfane. Oggi, Baggaertshof è di proprietà del OCMW (CPAS) di Courtrai. L'entrata è gratuita. Tutto questo ci è spiegato da Pierre che apprezza molto, come noi tutti, la pace e la calma che regnano in questo luogo, classificato monumento storico.



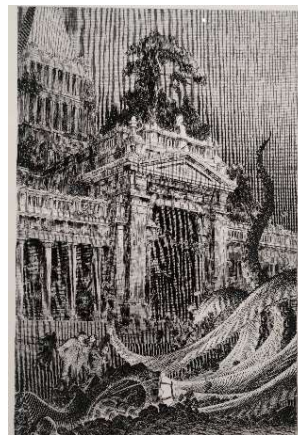
A due passi da lì, **Mia** ci propone di visitare la piccola ma interessantissima mostra di **François Schuiten** e condividere il suo interesse per questo celebre fumettista, illustratore e scenografo belga, nato a Bruxelles (1956).

È particolarmente noto per i fumetti "Les Cités Obscures" creati insieme

allo sceneggiatore Benoît Peeters.



Lo stile di Schuiten è riconoscibile per i suoi dettagli architettonici minuziosi, l'influenza dell'Art Nouveau, di Jules Verne e una sensibilità visiva che mescola sogno e tecnologia.



E la prima volta che le opere di questo artista sono esposte nelle Fiandre e siamo stati fortunati! Grazie mille alle nostre ottime guide per questa bella seconda gita a Courtrai!

Joost



Marijke



Mia



Pierre



E... un ringraziamento a Martina per la sua collaborazione



La volta scorsa

La riunione dello scorso mercoledì 14 maggio, è stata dedicata, come solitamente avviene in questo mese, alla serata del cinema italiano.

Una trentina di soci si sono ritrovati nell'atrio della sala "il forum" per assaggiare una buona birra o un calice di vino prima la proiezione.



Quest'anno, il comitato aveva scelto un film molto recente, del 2024:

"Il tempo che ci vuole" diretto da Francesca Comencini, una delle tre figlie del noto regista Luigi Comencini.

Il film, autobiografico, narra la relazione intensa che unisce padre e figlia attraverso i periodi della loro vita, dalla spensieratezza dell'infanzia alle difficoltà di affrontare la dipendenza alla droga della figlia e la malattia di Alzheimer del padre.



I due protagonisti sono interpretati dall'eccellente **Romana Maggiora Vergano** e dal fantastico **Fabrizio Gifuni** che, nella stagione 4 "dell'amica geniale", aveva il ruolo di Nino Sarratore adulto.



Dominique Bostoën



La prossima seduta e ultima del club di conversazione italiana si svolgerà mercoledì **4 giugno 2025** e sarà dedicata **all'Assemblea Generale** (art. 4 degli statuti del club).

Il comitato vi presenterà una sintesi del ciclo scorso, lo stato dei conti finanziari provvisori nonché le prime informazioni legate al prossimo ciclo 2025-2026. Questa serata deve soprattutto essere l'occasione di lasciare la parola ad ogni socio permettendogli di dare il suo parere e, magari, di proporre attività o argomenti, ... **Attenzione: eccezionalmente, la seduta inizierà alle 18:30** in modo da fare un aperitivo e assaggiare l'ottima spaghetтата preparata, come al solito, dal nostro chef Gianpietro.

Speriamo di incontrarvi numerosi per quest'ultimo incontro 😊.



Festa della fisarmonica



Venerdì 30 maggio, come l'anno scorso, il club è stato invitato dagli organizzatori a partecipare alla trentesima festa della fisarmonica nel centro di Tournai.

Il comitato aiutato da alcuni soci ha gestito uno stand sulla "Place Paul-Emile Janson", proponendo specialità italiane: vino, prosecco, spritz, cornetti di pasta e cannoli.

Un articolo dettagliato su quest'evento aprirà il primo bollettino del prossimo ciclo 2025-2026.



Le riunioni del club si svolgono al **"Collège Notre-Dame", Rue des Augustins, 30** a Tournai e cominciano **alle 19:30**.

*A richiesta della Direzione del "Collège Notre-Dame", per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. Per la riunione, la porta rimarrà aperta fino alle 20:15. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà telefonare a **Dominique Bostoen (0476 56 33 55)** o **Jean-Pierre Corongiu (0498 28 33 26)**.*

Chi desidera partecipare alle riunioni e ricevere il bollettino è invitato a pagare la quota di **25,00 €** tramite banca al numero di conto seguente: **BE51 1261 0020 9962**.

Scadenza ultima per il pagamento: **30 novembre 2024**.

Sito internet del club : <https://www.conversazione-italiana.be>

Editore responsabile: Dominique Bostoen, rue Guillaume Charlier 15/42 - 7540 Tournai.